



**solidar**



# OSSERVATORIO SUI DIRITTI SOCIALI 2020



## ITALIA

Ancora alle prese con le conseguenze della crisi economica del 2008, l'Italia è stata gravemente colpita dalla pandemia da Covid-19. Il Gruppo di Strategia Nazionale (GSN) fa notare che l'emergenza in corso ha evidenziato le debolezze e le lacune delle politiche attuali relative all'accesso al mercato del lavoro, le pari opportunità e l'inclusione sociale. A causa della pandemia, il governo ha deciso di sospendere temporaneamente la legislazione in materia di lavoro e introdurre delle misure straordinarie per garantire la protezione sociale a 7,8 milioni di lavoratori<sup>1</sup> ritrovatisi senza lavoro, dimostrando l'inadeguatezza della rete di sicurezza sociale esistente. Ciononostante, la crisi del Covid-19 ha dato uno slancio nello sviluppo di misure da tempo necessarie, come la regolarizzazione di immigrati irregolari impiegati in alcuni settori specifici (p.es. il settore agricolo). Le OSC non considerano sufficiente questo cambiamento, ma ci si sta orientando verso un miglioramento dell'integrazione sociale e lavorativa. In generale, le tendenze problematiche degli anni precedenti persistono. Il tasso di disoccupazione

giovanile è tuttora tra i più alti dell'Unione europea, pari al 29,2% nel 2019<sup>2</sup>. Inoltre, nel 2019, l'Italia era il paese UE con la più alta percentuale di NEET (persone che non studiano, non lavorano, né seguono un percorso formativo): il 18% dei giovani tra i 15 e i 24 anni, secondo i dati Eurostat<sup>3</sup>. La precarietà è una delle problematiche più persistenti sul mercato del lavoro italiano, e colpisce principalmente i giovani e le donne. Inoltre, il GSN considera inadatti gli sforzi istituzionali dell'Italia nel preparare una transizione ecologica e sottolinea la necessità di una strategia chiara, nel rispetto delle Raccomandazioni specifiche per paese del 2019<sup>4</sup>. La profonda divisione territoriale e l'invecchiamento della popolazione sono tematiche che caratterizzano trasversalmente il quadro descritto precedentemente. Tra le note più positive espresse dal Gruppo di Strategia Nazionale in Italia, viene citato il Reddito di Cittadinanza come primo provvedimento a sostegno della popolazione in situazione di assoluta povertà, così come la riduzione delle imposte sul lavoro approvata dal governo nel 2019.

1 Consulenti del Lavoro (2020) 7,8 mln di lavoratori a casa con il DPCM 22 marzo 2020 <http://www.consulentidellavoro.it/index.php/home/storico-articoli/12338-7-8-mln-di-lavoratori-a-casa-con-il-dpcm-22-marzo-2020>

2 Eurostat (2020) Tasso di disoccupazione giovanile per genere, età e paese di nascita <https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

3 Eurostat (2020) Giovani tra i 15-24 anni che non hanno un lavoro, né seguono percorsi scolastici e formativi (NEET), per genere - dati annuali [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=lfsi\\_neet\\_a&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=lfsi_neet_a&lang=en)

4 Commissione europea (2019) Raccomandazioni specifiche per paese, Italia 2019 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52019DC0512&from=EN>

	2018	2019	EU-28 2019
Coefficiente di Gini <sup>5</sup>	33,4	32,8	30,7
Disoccupazione <sup>6</sup>	10,6%	10,0%	6,3%
Indice sull'uguaglianza di genere <sup>7</sup>	63,0 (2019)	63,5 (2020)	67,9 (2020)
Povert� dei lavoratori <sup>8</sup>	12,3%	11,8%	9,2%
Sovraffollamento abitativo <sup>9</sup>	27,8%	28,3%	15,6%
CIVICUS - Osservatorio dello spazio civico <sup>10</sup>		RIDOTTO	N/A

## Indicatori selezionati sullo stato dei diritti sociali

# PARI OPPORTUNIT  E ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

Le disparit  di reddito in Italia hanno un valore tra i pi  elevati nell'Unione Europea, come dimostrato dall'alto coefficiente di Gini, cresciuto ulteriormente nel 2018, il che dimostra una distribuzione ancora pi  iniqua del reddito nel paese<sup>11</sup>. Bench  il sistema fiscale e previdenziale italiano sia uno dei pi  inefficaci nell'UE, si tratta del principale strumento di mitigazione delle disuguaglianze, specialmente a beneficio dei pensionati<sup>12</sup>. In tale contesto, la riduzione della pressione fiscale per i lavoratori rappresenta uno sviluppo positivo del 2020, secondo il Gruppo

di Strategia Nazionale. In realt , in seguito all'approvazione del Decreto Legge n. 3 del 5 febbraio 2020, i lavoratori con un reddito annuo inferiore ai 28.000 EUR guadagneranno 600 EUR in pi  negli ultimi sei mesi del 2020 e 1.200 EUR in pi  nel 2021<sup>13</sup>. Il nuovo provvedimento rappresenta un importante passo avanti per ridurre le disuguaglianze fiscali che penalizzano i lavoratori. Queste derivano da una pratica ampiamente diffusa di elusione o evasione fiscale: si stima che la perdita di gettito fiscale equivalga a 108 miliardi di euro<sup>14</sup> per il 2017.

5 Eurostat (2020). Coefficiente di Gini di reddito disponibile equivalente: [http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?lang=en&dataset=ilc\\_di12](http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?lang=en&dataset=ilc_di12)

6 Eurostat (2020). Disoccupazione per genere e fasce d'et : dati annuali: [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une\\_rt\\_a&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=une_rt_a&lang=en)

7 Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2020) Indice sull'uguaglianza di genere: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/country/IT>

8 Eurostat (2020). Indice IWP: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tespm070/default/table?lang=en>

9 Eurostat (2020). Tasso di sovraffollamento per et , genere e livello di povert  rispetto alla popolazione complessiva: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc\\_lvho05a/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_lvho05a/default/table?lang=en)

10 CIVICUS (2020). Civic space monitor - Osservatorio dello spazio civico - Italia: <https://monitor.civicus.org/country/italy/>

11 Commissione europea (2020) Report per paese Italia 2020 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0511&from=EN>

12 Ibid.

13 Decreto Legge 5 Febbraio 2020, n. 3 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/05/20G00013/sg>

14 Ministero dell'Economia e della Finanza (2020) Documento di Economia e Finanza 2020 – Nota di Aggiornamento [http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/nadef\\_2020/Relazione\\_evasione\\_fiscale\\_e\\_contributiva\\_Allegato\\_NADEF\\_2020.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/nadef_2020/Relazione_evasione_fiscale_e_contributiva_Allegato_NADEF_2020.pdf)

Dal 2012, la disoccupazione è calata fino a raggiungere il 9,7% ad agosto 2020. A dispetto della tendenza crescente del tasso di disoccupazione nella zona euro, la disoccupazione in Italia è inferiore rispetto ai livelli del 2019. Tuttavia, il tasso rimane superiore rispetto alla media attuale nella zona euro<sup>15</sup>. In aggiunta, il tasso di disoccupazione di lunga durata in Italia è uno dei più elevati tra i paesi OCSE,<sup>16</sup> il che dimostra la difficoltà in termini di reintegrazione nel mercato del lavoro. Sono state recentemente introdotte due nuove politiche finalizzate a rafforzare il sistema previdenziale: il Reddito di Cittadinanza (RdC), che nel 2019 sostituisce il Reddito di Inclusione (REI), attivo dal 2018; così come l'Assegno di natalità, il c.d. "bonus bebè". Il RdC mira a sostenere i cittadini in gravi difficoltà economiche e viene associato a un lavoro ed a un percorso di reinserimento sociale<sup>17</sup>. Tuttavia, secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, l'aspetto del reinserimento lavorativo è stato realizzato in modo più completo rispetto a quello del reinserimento sociale. Il RdC ha delle regole di adempimenti trasversali più rigide, ma fornisce maggiori indennità del REI ed è attribuito a un numero maggiore di beneficiari - quasi 1,5 milioni<sup>18</sup>. Le criticità del RdC riguardano l'applicazione di parametri discriminanti nei confronti dei nuclei familiari ampi e degli stranieri. Eppure, intendeva soddisfare le esigenze di quasi

5 milioni di persone in stato di povertà assoluta nel 2019<sup>19</sup>. L'introduzione dell'Assegno di natalità ha aumentato il numero di beneficiari rispetto al precedente sussidio per la natalità, ma ha ridotto il periodo di ammissibilità, da tre anni a un anno dalla nascita, dall'atto di adozione o affidamento pre-adozione. Il sussidio è anche accessibile - sebbene l'importo sia più limitato - alle famiglie con un reddito annuo superiore ai 40.000 EUR. Questa misura fornisce anche un'indennità ulteriore del 20% per ogni bambino nato, adottato o di cui si è ottenuto l'affidamento dopo o parallelamente al primo figlio<sup>20</sup>.

Il governo ha approvato una serie di ulteriori misure per affrontare le conseguenze della pandemia da Covid-19, incentrate su tre settori principali: sostegno al reddito dei lavoratori, sostegno ai cittadini in stato di necessità esclusi da altre forme di assistenza, e sostegno ai caregiver in risposta alla chiusura dei servizi educativi e di assistenza. Circa 12 milioni di cittadini hanno beneficiato di questi interventi straordinari. In aggiunta alle suddette forme di sostegno, le regioni hanno introdotto altre misure di loro competenza. Il GSN sottolinea che le misure menzionate sinora sono meramente finanziarie e che vengono meno nel dare risposte adeguate all'esigenza di disporre di servizi sociali più integrati.

15 Eurostat (1 Ottobre 2020) Disoccupazione all'8.1% in zona euro <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10663603/3-01102020-AP-EN.pdf/f45c24be-3304-e6b7-80c8-04eae7529519>

16 OCSE (2019) Tasso di disoccupazione di lunga durata <https://data.oecd.org/unemp/long-term-unemployment-rate.htm>

17 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020) Reddito di Cittadinanza <https://www.redditicittadinanza.gov.it/>

18 INPS (2020) Osservatorio Reddito/Pensione di Cittadinanza e REM: dati al 6 ottobre <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=54288>

19 Istat (2020) Rapporto povertà 2019 [https://www.istat.it/it/files//2020/06/REPORT\\_POVERTA\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2020/06/REPORT_POVERTA_2019.pdf)

20 INPS (2020) Assegno di natalità (Bonus Bebè) per i nati nel 2020 <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53458>

### BUONE PRATICHE HABITAT MICROAREE

Il progetto Habitat Microaree<sup>21</sup> fu realizzato per la prima volta nel 1998 dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e l'ATER (ente pubblico responsabile dell'edilizia abitativa sociale). L'obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita delle persone che vivono in zone urbane particolarmente indigenti. Il progetto mira a promuovere la partecipazione attiva della popolazione locale, migliorare le condizioni di vita e sanitarie delle persone, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari per le categorie vulnerabili e favorire la collaborazione tra residenti locali. Le organizzazioni della società civile e i cittadini vengono attivamente coinvolti nel progetto.

Le principali attività progettuali sono l'organizzazione di eventi socio-culturali in spazi aperti al pubblico con l'obiettivo di migliorare la coesione tra le comunità locali. Inoltre, una serie di sportelli sono stati attivati nelle microaree, al fine di fornire informazioni e sostegno per la vita, la salute e le esigenze di assistenza sanitaria delle persone. Le iniziative volontarie e gli eventi pubblici vengono anche organizzati - sebbene meno frequentemente - nell'ambito delle attività di Habitat Microaree.

L'Italia si trova in una situazione di emergenza in termini di povertà educativa e insuccesso scolastico, che sono tra le cause di fondo di una mobilità sociale intergenerazionale scadevole. Malgrado le Raccomandazioni specifiche per paese pubblicate dalla Commissione europea nel 2019 che sottolineavano la necessità di migliorare l'esito scolastico e il livello delle competenze,<sup>22</sup> il Gruppo di Strategia Nazionale non ha rilevato alcun progresso relativamente all'istruzione nel 2020. Il sistema educativo italiano è caratterizzato da una drammatica divisione regionale che ha portato ad ampie divergenze in termini di qualifiche e competenze, con il nord che surclassa il sud<sup>23</sup>. Questo si applica anche al tasso di abbandono scolastico precoce, significativamente più elevato nel Sud Italia e nelle Isole (19%) rispetto al Nord Italia (11%)<sup>24</sup>. Nell'insieme, il 62,2% della popolazione in Italia tra i 25 e i 64 anni possiede almeno un diploma di scuola secondaria superiore, 16,5 punti percentuali al di sotto della media europea.<sup>25</sup> Inoltre, il 19,6% della popolazione in Italia possiede una laurea universitaria, rispetto alla media UE del 33,2%<sup>26</sup>. Per di più, nel 2018, il risultato PISA dell'Italia era inferiore alla media OCSE nelle tre categorie di performance scolastiche per degli allievi di 15 anni: lettura, matematica e scienza<sup>27</sup>. Alla luce di queste tendenze, il governo ha stanziato dei fondi sostanziali per ridurre le disuguaglianze rafforzando la coesione territoriale ed incoraggiando la meritocrazia nell'ambito del sistema nazionale di

21 Comune di Trieste (2020) Habitat Microaree <http://habitatmicroaree.comune.trieste.it/il-progetto/>

22 Commissione europea (2019) Relazione per paese relativa all'Italia 2019 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0511&from=EN>

23 Commissione europea (2018) Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2019 Italia [https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy_en.pdf)

24 Commissione europea (2019) Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2019 Italia [https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy_en.pdf)

25 Eurostat (2020) At least upper secondary educational attainment, age group 25-64 by sex <https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=tps00065&plugin=1>

26 Istat (2020) Livelli di istruzione e ritorni occupazionali – Report 2019 <https://www.istat.it/it/files/2020/07/Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali.pdf>

27 OCSE (2018), risultati PISA 2018 <https://www.oecd.org/pisa/publications/pisa-2018-results.htm>

istruzione. Per il periodo di sette anni 2014-2020, 3 miliardi di euro sono stati allocati attraverso il PON (Piano Operativo Nazionale) e il POR (Piano Operativo Regionale)<sup>28</sup>. Inoltre, nel 2016, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è stato istituito grazie ad un partenariato tra il settore pubblico e alcuni attori privati con lo scopo di contrastare la povertà educativa che colpisce i minori in Italia<sup>29</sup>. Nonostante questo sostanziale sostegno finanziario, il GSN mette in evidenza che la povertà educativa rimane ancora una questione preoccupante e sottolinea la necessità di adottare un approccio più sistemico che superi la frammentazione degli interventi, causa di fondo degli scarsi risultati nazionali. Il Gruppo di Strategia Nazionale incoraggia fortemente il governo italiano a elaborare una nuova strategia nazionale per programmare fondi strutturali e d'investimento al fine di contrastare la povertà. La programmazione dovrebbe essere guidata ed attuata da un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da esperti in materia ed accompagnata da un dialogo e una collaborazione permanente con le organizzazioni della società civile e le parti sociali.

## **BUONE PRATICHE**

### **FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE**

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile<sup>30</sup> è un'iniziativa nazionale creata nel 2016 per rimuovere gli ostacoli sociali, economici o culturali che impediscono la piena fruizione dei servizi educativi da parte dei minori. Il Fondo viene istituito grazie a un protocollo d'inten-

sa tra l'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) e il governo in collaborazione con il Forum nazionale del Terzo Settore. Viene implementato attraverso dei bandi gestiti dall'impresa sociale Con i Bambini, ponendo l'attenzione specialmente sulla trasparenza e la reportistica. Il campo di azione del Fondo si estende a tutto il paese e coinvolge progressivamente tutte le fasce d'età dalla prima infanzia all'adolescenza (0-17 anni). Nel triennio 2016-2018, i membri di Acri hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il finanziamento del Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria, che possono usufruirne per il 65% degli importi versati. I progetti approvati dal Comitato d'indirizzo strategico del Fondo hanno coinvolto 480.000 ragazzi e bambini.

Lo stato critico in cui versa il sistema educativo va di pari passo con un alto tasso di disoccupazione giovanile. L'Italia registra un tasso di disoccupazione giovanile del 29,2%<sup>31</sup>, uno dei più elevati nell'UE. Ed è ancora più preoccupante il fatto che l'Italia abbia la percentuale più alta nell'UE di giovani di 15-24 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico e formativo (NEET),<sup>32</sup> in gran parte a causa del fenomeno di abbandono scolastico precoce. L'Italia registra anche la percentuale più elevata dell'UE di giovani NEET di età compresa tra i 20-34 anni<sup>33</sup>. Nell'ultimo

28 Ministero dell'Istruzione - Ministero dell'Università e della Ricerca (2018) [https://www.miur.gov.it/pon\\_2014-2020](https://www.miur.gov.it/pon_2014-2020)

29 Con i Bambini, Contrasto della povertà educativa minorile <https://www.conibambini.org/contrasto-alla-poverta-educativa-minorile/>

30 ACRI (2020) Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile <https://www.acri.it/2020/02/10/fondo-per-il-contrasto-della-poverta-educativa-minorile-2/>

31 Eurostat (2020) Tasso di disoccupazione giovanile per genere, età e paese di nascita <https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

32 Eurostat (2020) Giovani tra i 15-24 anni che non hanno un lavoro, né seguono percorsi scolastici e formativi (NEET), per genere - dati annuali [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=lfsi\\_neet\\_a&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=lfsi_neet_a&lang=en)

33 Eurostat (2020) Statistiche sui giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics\\_on\\_young\\_people\\_neither\\_in\\_employment\\_nor\\_in\\_education\\_or\\_training](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training)

decennio, all'incirca 250.000 giovani tra i 15 e 34 anni hanno lasciato l'Italia, soprattutto per cercare un lavoro<sup>34</sup>. La situazione dei giovani in Italia non sembra poter migliorare se non verranno definiti ed attuati dei provvedimenti efficaci per contrastare le conseguenze del Covid-19. I giovani sono la fascia di popolazione maggiormente penalizzata dalla pandemia, come lo sono stati durante la crisi economica precedente.

A livello nazionale, il provvedimento principale atto a mitigare la disoccupazione giovanile è la creazione di tirocini extracurricolari. Tuttavia, dal 2014 al 2018, solo il 60% dei quasi 1,5 milioni di tirocini hanno effettivamente avuto uno sbocco occupazionale concreto. Tra questi, la maggior parte dei tirocinanti è stata assunta con contratti a tempo determinato<sup>35</sup>. Sin dall'adozione del programma Garanzia Giovani nel 2014, il numero di tirocini extracurricolari è aumentato in Italia<sup>36</sup>. Altro intervento comune finalizzato a lottare contro la disoccupazione giovanile è l'apprendistato di primo livello, un contratto di lavoro a cui si aggiunge una formazione professionale. Nel 2017, 324.902 persone lavoravano con un contratto di apprendistato in Italia<sup>37</sup>. Secondo il parere del Gruppo di Strategia Nazionale, visto l'impatto positivo limitato dei tirocini sul mercato del lavoro, il programma Garanzia Giovani dovrebbe introdurre dei meccanismi di condizionalità

relativi ai finanziamenti per stabilire una quota massima di tirocini (per esempio, 25%). Questo è già stato proposto dalla Confederazione europea dei sindacati indipendenti (CESI). Inoltre, il GSN considera il sistema di Garanzia per l'Infanzia - descritto nelle linee guida politiche di Ursula von der Leyen e la cui adozione è prevista nel 2021<sup>38</sup> - come un'opportunità strategica per unire il contrasto alla disoccupazione giovanile con la lotta contro la povertà educativa grazie ad un approccio più olistico e lungimirante. Questo duplice approccio punta a evitare che la condizione dei giovani NEET che hanno abbandonato prematuramente gli studi diventi cronica e comprometta le loro possibilità di reinserimento nel mondo lavorativo o dell'istruzione e della formazione. Questo approccio dovrebbe essere destinato ai giovani fortemente svantaggiati e a sostenere dei programmi formativi nelle transizioni al lavoro mirati all'acquisizione di qualifiche professionali. In definitiva, una tale strategia dovrebbe mirare a responsabilizzare i lavoratori in generale nell'ambito di un programma educativo di cittadinanza di più ampio respiro. In termini più generali, è strettamente necessario che le parti sociali e le autorità responsabili della gestione del Fondo Sociale Europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile collaborino. Secondo il parere del GSN, questo porterebbe alla co-progettazione e realizzazione congiunta di attività locali da parte di gruppi multilaterali.

34 Il Sole 24 Ore (8 ottobre 2019) In 10 anni l'Italia ha perso 250mila giovani: la fuga all'estero costa 16 miliardi <https://www.ilsole24ore.com/art/in-10-anni-l-italia-ha-perso-250mila-giovani-fuga-all-estero-costa-16-miliardi-AC0kqkq>

35 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali et al. (2020) Il Mercato del Lavoro 2019 <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Il%20Mercato%20del%20lavoro%202019,%20verso%20una%20lettura%20integrata/Mercato-del-lavoro-2019.pdf>

36 ANPAL (2020) Garanzia Giovani in Italia – Rapporto quadrimestrale N.1 2020 <https://www.anpal.gov.it/documenti/552016/762863/85-GG-quadrimestrale-1-2020.pdf/1c29ecdb-f637-3fc8-e3d0-460f0f20efe0?t=1601031594724>

37 INAPP (2019) L'apprendistato tra continuità e innovazione [https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/439/INAPP\\_XVIII\\_Rapporto\\_Apprendistato\\_2019.pdf?sequence=4&isAllowed=y](https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/439/INAPP_XVIII_Rapporto_Apprendistato_2019.pdf?sequence=4&isAllowed=y)

38 Commissione europea (2020) Servizi essenziali per bambini bisognosi - Child Guarantee europea <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12565-European-Child-Guarantee->

# CONDIZIONI LAVORATIVE DIGNITOSE E DIRITTI FONDAMENTALI DEL LAVORO

Il drammatico impatto dell'attuale pandemia sul mercato del lavoro ha messo in evidenza le carenze del diritto del lavoro e delle condizioni lavorative in Italia. Ed è evidente, in particolare, se si considerano le politiche di protezione sociale e le misure di tutela in caso di disoccupazione, sospensione o riduzione del lavoro. Come evidenziato anche nel Social Rights Monitor - Osservatorio sui Diritti sociali 2019, il Jobs Act, serie di provvedimenti legislativi introdotti dal governo Renzi nel 2014 e 2015, ha messo a repentaglio i diritti dei lavoratori in nome di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro. All'inizio del 2020, il Consiglio d'Europa conferma il parere della CGIL e della Confederazione europea dei sindacati indipendenti, dichiarando che il Jobs Act è in conflitto con l'art. 24 della Carta sociale europea. La decisione del Consiglio d'Europa tiene conto delle modifiche apportate nel 2018 al Jobs Act, che risultano in ogni caso insufficienti per evitare una violazione della Carta. La decisione del Consiglio d'Europa, sebbene non giuridicamente vincolante, ha un forte valore politico e costituisce un'opportunità da cogliere per riformare la legislazione in vigore relativa al mercato del lavoro. Inoltre, il GSN sottolinea l'inadeguatezza di tale legislazione relativa al mercato del lavoro a causa della sua estrema frammentazione che paradossalmente tutela diritti diversi nell'ambito delle stesse condizioni lavorative, in particolare per quanto riguarda le reti di sicurezza sociale. L'emergenza Covid-19 ha spinto il governo a adottare misure temporanee sotto forma di bonus e sussidi per compensare l'assenza di entrate per le categorie particolarmente non protette. Ne è risultata una consapevolezza condivisa sia dalle parti sociali che dal governo che riguarda

la necessità di riforme dell'insieme delle reti di sicurezza sociale e di orientarsi verso un modello mutualistico universale affiancato da una riforma urgente delle politiche attive in materia di lavoro. Il livello di investimenti nelle politiche attive del lavoro è in verità inferiore alla media OCSE<sup>39</sup>.

I tassi elevati di disoccupazione e di povertà dei lavoratori - che colpisce specialmente i lavoratori autonomi<sup>40</sup> - così come lo squilibrio tra qualifiche e competenze che caratterizza il mercato del lavoro italiano sono problematiche urgenti da affrontare rapidamente per migliorare le condizioni lavorative in tutto il paese. Per di più, secondo il GSN, 10 milioni di lavoratori sono ancora in attesa del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro ed è necessario definire delle norme sulla rappresentanza sindacale a fronte di un fenomeno crescente di contratti firmati da sigle sindacali non sufficientemente rappresentative.

Il Gruppo di Strategia Nazionale ha accolto positivamente il protocollo nazionale<sup>41</sup> per tutelare la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro approvato durante la crisi da Covid-19, poiché rappresenta un miglioramento sostanziale delle condizioni lavorative nei periodi critici. In particolare, è stato apprezzato l'approccio collaborativo adottato dal governo nella fase di elaborazione del documento. Il governo ha coinvolto le parti sociali in tale processo e il risultato ottenuto è particolarmente positivo secondo il parere del GSN.

Il lavoro precario è tra le caratteristiche del mercato del lavoro italiano. Ed è dimostrato non solo dall'elevata percentuale di lavoratori

39 OECD (2020) Strengthening Active Labour Market Policies in Italy – Recent Trends in the Italian Labour Market [https://read.oecd-ilibrary.org/employment/strengthening-active-labour-market-policies-in-italy\\_575fd92c-en#page2](https://read.oecd-ilibrary.org/employment/strengthening-active-labour-market-policies-in-italy_575fd92c-en#page2)

40 ESPN (2019) In – work poverty in Italy <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=21106&langId=en>

41 Ministero della Salute (2020) Covid-19 – Sicurezza dei Lavoratori <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglio-ContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5383&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>

a contratto a tempo determinato, ma anche dal numero crescente di lavoratori autonomi che lavorano tramite collaborazioni occasionali e l'uso diffuso di tirocini che nascondono molto spesso un vero e proprio lavoro subordinato. Il Decreto Dignità viene introdotto nel 2018 con lo scopo di limitare la creazione di contratti a tempo determinato e favorire invece i contratti a tempo indeterminato. Tuttavia, il provvedimento non è stato affiancato da una riorganizzazione e semplificazione delle norme contrattuali, ed ha inciso quindi molto poco sulla prevenzione e riduzione del lavoro precario. Inoltre, va notato che il lavoro irregolare è un fenomeno ampiamente diffuso che riguarda principalmente le donne nel Sud Italia, i giovani lavoratori e i lavoratori vicini al pensionamento<sup>42</sup>. Le donne e i giovani sono i due gruppi più vulnerabili in termini di precarietà. Il numero di dipendenti a tempo determinato nel secondo trimestre del 2020 è pari a 2,5 milioni, rispetto ai 15,1 milioni di lavoratori a tempo indeterminato. Le donne rappresentano circa la metà dei lavoratori temporanei<sup>43</sup>.

## INCLUSIONE DEI MIGRANTI

La situazione economica dei migranti in Italia è caratterizzata da disuguaglianze profonde. Vi sono circa 1,4 milioni di stranieri a rischio di povertà assoluta in Italia, ovvero il 26,9% dei migranti. Ma il 5,9% dei cittadini italiani è a rischio di povertà, meno di un quarto della percentuale relativa ai migranti. Benché le famiglie non-italiane rappresentino solo il 9% del totale complessivo, costituiscono più del 30% dei nuclei familiari (510.000) a rischio di povertà assoluta<sup>44</sup>.

Per quanto concerne l'integrazione sociale, i Decreti Sicurezza<sup>45</sup> approvati dal precedente governo hanno smantellato il sistema di accoglienza esistente (Sprar) per i richiedenti asilo, sostituendolo con un sistema più centralizzato<sup>46</sup>. Il sistema precedente era un sistema di accoglienza capillare, gestito dai Comuni ed era considerato come una pratica virtuosa in Europa. Inoltre, i decreti hanno sospeso la protezione umanitaria per i richiedenti asilo e di conseguenza è aumentato il numero di dinieghi delle domande di protezione. All'inizio del 2018 (prima dei Decreti Sicurezza) la percentuale di domande di protezione con esito negativo era di circa 55% in Italia, ma a settembre 2019 si è raggiunto l'80%. Dall'entrata in vigore dei Decreti Sicurezza, il numero di migranti in situazione irregolare è aumentato. A ottobre 2019, 26.722 su un totale di circa 93.000 migranti in situazione irregolare hanno ricevuto un diniego di protezione, in conseguenza dei Decreti summenzionati<sup>47</sup>. Tuttavia, grazie a un decreto recente,<sup>48</sup> il Decreto Legge del 21 ottobre 2020, n. 130, le disposizioni dei Decreti Sicurezza sono state modificate a favore di una maggiore inclusione. Più precisamente, il numero di migranti che possono richiedere protezione è stato ampliato ed include d'ora in poi coloro che presentano domanda per motivi umanitari. Inoltre, il sistema Sprar è stato ripristinato per i richiedenti asilo.

Un altro provvedimento a favore dell'integrazione lavorativa e sociale è stato introdotto dal c.d. Decreto Rilancio<sup>49</sup> (Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n. 34). In effetti, l'art. 110 del Decreto Rilancio prevede la possibilità di

42 Istat (2020) Rapporto annuale 2020 <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Rapportoannuale2020.pdf>

43 Istat (2020) Occupati (migliaia) : Dipendenti a tempo determinato/indeterminato, cittadinanza <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=26887>

44 Istat (2020) Rapporto povertà 2019 [https://www.istat.it/it/files//2020/06/REPORT\\_POVERTA\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2020/06/REPORT_POVERTA_2019.pdf)

45 Gazzetta Ufficiale (2018) Decreto Sicurezza e Immigrazione - Conversione in Legge <https://www.gazzettaufficiale.it/showNewsDetail?id=1478&backTo=archivio&anno=2018&provenienza=archivio>

46 UNHCR – Italia (2019) Cambiamenti del “decreto sicurezza e immigrazione” <https://www.unhcr.org/it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/2019-gennaio-cambiamenti-del-decreto-sicurezza-immigrazione/>

47 ISPI (2020) Migrazioni in Italia: tutti i numeri <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/migrazioni-italia-tutti-i-numeri-24893>

48 Decreto Legge del 21 ottobre 2020 n. 130 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/21/20G00154/sg>

49 Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>

regolarizzazione dei lavoratori migranti irregolari in alcuni settori, quali l'agricoltura, la pesca e il lavoro domestico. Secondo il Gruppo di Strategia Nazionale, le misure previste non sono sufficienti sotto vari aspetti relativi ai settori economici selezionati ed alle condizioni soggettive dei lavoratori interessati. Come evidenziato dall'INPS, su un totale di 3,3 milioni di lavoratori irregolari, solo un terzo rientra nel provvedimento. Inoltre, visto il livello basso di istruzione di questi lavoratori, il procedimento amministrativo per compilare la domanda di regolarizzazione può diventare un vero e proprio ostacolo<sup>50</sup>. Il GSN aggiunge che il numero esiguo di domande di regolarizzazione presentate - 207.542 al 15 agosto 2020, principalmente (85%) da persone impiegate nei settori del lavoro domestico e di assistenza<sup>51</sup> - conferma questi limiti.

## PARI OPPORTUNITÀ

Il tasso di disoccupazione femminile rappresenta una problematica ancora più grave sul mercato del lavoro italiano in confronto ad altri paesi occidentali. L'Italia si trova al terzo posto nell'UE per quanto riguarda il divario tra le percentuali di occupazione per gli uomini e per le donne. Nel 2019, il tasso di occupazione femminile era pari al 50,1% rispetto al 68% per il tasso di occupazione maschile<sup>52</sup>. Di conseguenza, sebbene il divario retributivo tra i generi sia relativamente basso in Italia pari al 5%, non si può affermare che il paese abbia un elevato grado di uguaglianza di genere. Questo deriva dalla forte disparità di livello occupazionale tra uomini e donne<sup>53</sup>. Secondo le conclusioni di uno studio relativo al mercato italiano

del lavoro svolto dall'OCSE nel 2020, esiste un grande potenziale per accrescere la partecipazione delle donne alla forza lavoro<sup>54</sup>. Le donne in Italia incontrano ostacoli in gran parte legati ai loro doveri di assistenza in famiglia, che impediscono loro di inserirsi nel mondo del lavoro o cercare attivamente un'occupazione. Rispetto agli uomini, il 35,4% in più delle donne sono inattive visti i loro doveri e le loro responsabilità di assistenza. Anche quando le donne lavorano, lavorano meno ore degli uomini, in quanto le donne impiegate part-time sono più numerose degli uomini. Vi è anche una forte componente socio-economica alla base del divario di genere relativamente ai tassi di occupazione: il divario raggiunge 31,3 punti percentuali, dato drasticamente più alto per le persone che hanno un livello di istruzione inferiore alla scuola secondaria superiore<sup>55</sup>.

Recentemente, diverse proposte di legge sono state presentate in Parlamento al fine di mitigare il divario di genere a livello occupazionale. Tuttavia, nessuna è stata considerata sufficientemente efficace. Nello specifico, il Family Act, nonostante includa alcune misure interessanti, si basa sull'ipotesi che il reddito di una donna è il secondo reddito di una famiglia; il disegno di legge non prevede alcun piano più strutturato per favorire l'occupazione femminile. Il Family Act mira inoltre ad aumentare la flessibilità sul lavoro a beneficio delle famiglie con figli e migliorare l'equilibrio vita e lavoro per i neo-genitori con l'estensione dei congedi parentali<sup>56</sup>. Nonostante ciò, il GSN osserva un protrarsi di stereotipi di genere nell'elaborazione stessa dell'atto, che sembra fondarsi su una divisione chiara dei ruoli tra uomo e donna, in cui le donne si occupano della maggior parte del

50 INPS (2020) Nota Sanatoria 52020 [https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati\\_analisi\\_bilanci/Studi\\_e\\_analisi/NOTA\\_sanatoria\\_52020.pdf](https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Studi_e_analisi/NOTA_sanatoria_52020.pdf)

51 Ministero dell'Interno (2020) Emersione dei rapporti di lavoro: presentate più di 207mila domande <https://www.interno.gov.it/it/notizie/emersione-dei-rapporti-lavoro-presentate-piu-207mila-domande>

52 EIGE (Istituto per l'uguaglianza di genere) (2019) Gender statistics database [https://eige.europa.eu/gender-statistics/dgs/indicator/ta\\_wrklab\\_lab\\_emprate\\_gen\\_lfst\\_r\\_ergau](https://eige.europa.eu/gender-statistics/dgs/indicator/ta_wrklab_lab_emprate_gen_lfst_r_ergau)

53 EIGE (2019) What lies behind the gender pay gap? <https://eige.europa.eu/gender-statistics/dgs/data-talks/what-lies-behind-gender-pay-gap>

54 OECD (2020) Strengthening Active Labour Market Policies in Italy – Recent Trends in the Italian Labour Market [https://read.oecd-ilibrary.org/employment/strengthening-active-labour-market-policies-in-italy\\_575fd92c-en#page2](https://read.oecd-ilibrary.org/employment/strengthening-active-labour-market-policies-in-italy_575fd92c-en#page2)

55 OECD (2019) Gender differences in employment [https://www.oecd.org/els/soc/LMF\\_1\\_6\\_Gender\\_differences\\_in\\_employment\\_outcomes.pdf](https://www.oecd.org/els/soc/LMF_1_6_Gender_differences_in_employment_outcomes.pdf)

56 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia (2020) Riforma delle politiche della famiglia: approvato il Family Act <http://famiglia.governo.it/it/notizie/riforma-delle-politiche-della-famiglia-approvato-il-family-act/>

lavoro di cura e domestico. Inoltre, il Gruppo di Strategia Nazionale riconosce che le misure di emergenza adottate nel fronteggiare la crisi sanitaria a sostegno delle famiglie sono state concepite all'immagine di un modello tradizionale di famiglia; le altre tipologie di famiglie hanno quindi maggiori difficoltà ad accedervi.

Più in generale, tutte le misure proposte finora per contrastare le disuguaglianze di genere sono incentrate principalmente sulle politiche contributive di previdenza sociale, la cui efficacia si rivela molto limitata a medio e lungo termine. Il GSN sottolinea l'importanza cruciale di rinnovare il sostegno all'economia relativa all'assistenza e investire nel welfare e nei servizi sociali. Tali interventi permetterebbero

di ridurre il peso dei doveri di assistenza per le donne e rappresenterebbero un progresso significativo verso le pari opportunità. È importante evidenziare che secondo uno studio condotto congiuntamente da Istat e Eurostat, il divario tra gli uomini e le donne che assistono le proprie famiglie quotidianamente equivaleva a 61 punti percentuali nel 2016; pari a 24 punti percentuali per la cura dei figli<sup>57</sup>. Solo il 24,7% della domanda potenziale di assistenza per la prima infanzia (0-3 anni) viene coperto da servizi pubblici e privati in Italia, con ampie divergenze tra regioni<sup>58</sup>. È quindi evidente che un sistema di welfare più forte e dei servizi sociali migliori sono estremamente necessari per raggiungere l'uguaglianza di genere.

57 Eurostat; Istat (2017) Cura dei figli e lavori domestici <https://www.istat.it/donne-uomini/bloc-3d.html?lang=it>

58 Istat (2020) Nidi e servizi educativi per l'infanzia - 0-3 anni <https://www.istat.it/it/files/2020/06/Infografica-servizi-infanzia.pdf>

# PROTEZIONE SOCIALE E INCLUSIONE

## CONDIZIONI DI VITA E ALLOGGI

Le condizioni di vita in Italia sono tuttora influenzate dalle conseguenze della crisi economica del 2008 e dalla mancanza di infrastrutture sociali capaci di soddisfare pienamente le esigenze dei cittadini. Una componente importante delle condizioni di vita in Italia è il fatto che variano molto in base all'area geografica. Le opportunità di sviluppo per le persone dipendono dalla regione e dalla zona di provenienza, nonché dalle condizioni socio-economiche della propria famiglia. Il che si traduce in ineguaglianze sociali significative, come dimostrato dalla Relazione annuale 2020 dell'ISTAT. Il documento rileva l'inadeguatezza e la frammentazione del sistema di protezione sociale ed inclusione, a causa da un lato di fondi insufficienti e dall'altro di una suddivisione a più livelli delle competenze tra autorità locali, regionali e nazionali, che non sono chiaramente definite. In realtà, la Costituzione Italiana e la Legge 328/2000 richiedono l'applicazione dei cosiddetti Livelli Essenziali di Prestazioni, LEP. Se fossero adeguatamente definiti e implementati, i LEP potrebbero creare un quadro normativo appropriato al fine di garantire l'applicabilità dei diritti sociali fondamentali in tutto il territorio, rendendoli così accessibili a tutti.

Se gli effetti della pandemia non verranno contrastati con delle misure drastiche, le condizioni di vita in Italia non potranno che peggiorare nel prossimo futuro. Il GSN pone l'attenzione sulla fornitura di sostegni al reddito e di servizi pubblici garantiti a tutti al fine di far fronte alla situazione senza precedenti che il mondo intero sta vivendo. Inoltre, la

situazione demografica in Italia rappresenta una sfida importante da diversi punti di vista, incluse le condizioni di vita. L'Italia vive un processo di trasformazione demografica e sta diventando uno dei paesi più vecchi del pianeta: nel 2045, si prevede che gli over 65 costituiranno un terzo della popolazione, il cui totale sarà diminuito dagli attuali 60 milioni di abitanti a 58,6 milioni, e si prevede che il 78% della popolazione futura vivrà nelle città<sup>59</sup>. Se non si affronteranno presto questi cambiamenti con un approccio a lungo termine, le condizioni di vita peggioreranno drammaticamente per un'ampia quota di popolazione, ovvero per gli anziani.

La politica degli alloggi è la categoria di politiche in cui il sistema di welfare italiano è il fanalino di coda degli standard occidentali. Nella Relazione per paese 2019, la Commissione europea precisa che solo il 4% della popolazione ha accesso ad alloggi a canone di affitto concordato, mentre nel 2017, il 28,2% dei locatari che pagavano un affitto a prezzo di mercato erano sopraffatti dai costi relativi all'alloggio. Nel 2016, il tasso di disagio abitativo era pari all' 11,1%, due volte superiore alla media UE<sup>60</sup>. Secondo il report 2019 di Housing Europe, l'emergente settore privato di edilizia abitativa sociale sta crescendo, ma necessita di essere potenziato ed integrato con la struttura pubblica esistente affinché il suo impatto sia più significativo. Inoltre, sono necessari più fondi e sostegno da parte del governo centrale<sup>61</sup>. Secondo il parere del Gruppo di Strategia Nazionale, il rinnovato finanziamento di EUR 16 milioni del fondo a sostegno della locazione stabilito dalla Legge n. 431 del 9 dicembre 1998<sup>62</sup> non è sufficiente per soddisfare l'elevata

59 Istat (2018) Il futuro demografico del paese [https://www.istat.it/it/files/2018/05/previsioni\\_demografiche.pdf](https://www.istat.it/it/files/2018/05/previsioni_demografiche.pdf)

60 Commissione europea (2019) Report per paese Italia 2019 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0511&from=EN>

61 Housing Europe (2019) The State of Housing in the EU <https://www.housingeurope.eu/resource-1323/the-state-of-housing-in-the-eu-2019>

62 Legge del 9 dicembre 1998, n. 431 <https://www.camera.it/parlam/leggi/98431l.htm>

domanda. Si dovrebbe favorire un approccio multi-dimensionale più elaborato per rispondere alla crescita e ai cambiamenti della domanda. In verità, sembrano esserci grandi difficoltà nell'elaborare delle politiche pubbliche sufficientemente flessibili per adattarsi ad un contesto socio-economico caratterizzato da diversi mutamenti rapidi e significativi, che includono: impoverimento crescente della classe media, difficoltà economiche per i giovani, frammentazione e cambiamenti delle famiglie, progressivo invecchiamento della popolazione, crescita della popolazione che vive in ampie aree urbane e migrazioni.

La transizione ecologica, la tutela degli ecosistemi e le azioni contro il cambiamento climatico sono elementi cruciali in Italia per migliorare le condizioni di vita, sicurezza e salute delle persone e per creare maggiori opportunità di lavoro. Tuttavia, è necessario definire delle misure e dei piani per una transizione equa e giusta, affinché non si lasci indietro nessun cittadino, lavoratore o comunità in questa fase di cambiamento. Ma l'Italia non ha ad oggi alcuna strategia di transizione. A tal fine, il Gruppo di Strategia Nazionale raccomanda al governo di avviare al più presto un dialogo con le parti sociali, grazie alla partecipazione democratica, per definire i piani, provvedimenti, investimenti e strumenti di sostegno necessari. Nelle Raccomandazioni specifiche per paese per il 2019, la Commissione europea indica la mancanza di investimenti e innovazione quale fattore che ostacola il raggiungimento degli obiettivi UE 2030 relativi al clima e all'energia<sup>63</sup>.

## POLITICHE DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ

Sebbene il rischio di povertà ed emarginazione sociale sia sceso al 27,3% nel 2018, il rischio di povertà dei lavoratori è aumentato dal 2010 e ha raggiunto il 12,3% nel 2018<sup>64</sup>. Nel 2019, 4,6 milioni di persone vivevano in povertà assoluta in Italia<sup>65</sup> e 8,8 milioni in povertà relativa<sup>66</sup>. Inoltre, si registra un calo della mobilità sociale negli ultimi anni. In alcuni settori lavorativi, la mobilità sociale discendente supera la mobilità ascendente, e le persone nate tra il 1972 e il 1986 vivono spesso in condizioni sociali peggiori rispetto ai loro genitori e nonni<sup>67</sup>.

Secondo il GSN, malgrado alcuni sviluppi recenti grazie alle politiche di contrasto della povertà, ossia il Reddito di Cittadinanza e il Reddito di Inclusione, gli sforzi nazionali dell'Italia risultano insufficienti per eradicare il fenomeno della povertà. In effetti, le misure adottate non riconoscono la natura multidimensionale della povertà, né agiscono in tal senso. Al contrario, le politiche attuali si concentrano eccessivamente sul collocamento professionale, privando i beneficiari del sostegno dei servizi sociali comunali di cui hanno bisogno. La situazione si rivela ancora più critica a causa di un deficit consistente delle politiche di lotta alla povertà, poiché i servizi pubblici, in particolare i servizi sociali, sono costantemente sottofinanziati e indeboliti a livello locale. È positivo il fatto che questa tendenza sia stata parzialmente interrotta dal PON Inclusione<sup>68</sup> e dal piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà introdotti nel 2017. Il PON è il programma

63 Commissione europea (2019) Raccomandazioni specifiche per paese, Italia 2019 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52019DC0512&from=EN>

64 Commissione europea (2019) Report per paese Italia 2019 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0511&from=EN>

65 Istat (2020) Rapporto annuale 2020 <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Rapportoannuale2020.pdf>

66 Istat (2020) Rapporto povertà 2019 [https://www.istat.it/it/files/2020/06/REPORT\\_POVERTA\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files/2020/06/REPORT_POVERTA_2019.pdf)

67 Istat (2020) Rapporto annuale 2020 <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Rapportoannuale2020.pdf>

68 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali et al. (2019) Un percorso comune per la lotta alla povertà <http://poninclusione.lavoro.gov.it/Documents/Eventi/PercorsoComuneLottaPovert%C3%A0Tangorra.pdf>

nazionale cofinanziato dall'UE, che mira a sostenere la realizzazione di infrastrutture sociali in grado di contrastare la povertà e l'emarginazione, così come diffondere dei modelli efficaci di interventi sociali. Il piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà<sup>69</sup> viene principalmente finanziato dal Fondo Povertà, la cui dotazione necessita di essere aumentata per far sì che i servizi sociali locali siano in grado di rispondere alle difficoltà economiche di una quota di popolazione sempre più importante, specialmente vista la seconda ondata di Covid-19.

## SANITÀ

Secondo l'OCSE<sup>70</sup>, la qualità e l'accesso all'assistenza sanitaria in Italia sono complessivamente buoni. Tuttavia, si è ben lontani dal raggiungere l'uguaglianza per vari motivi. In primo luogo, le persone con un livello basso di reddito e di istruzione incontrano ostacoli nella prevenzione e nei trattamenti sanitari, in particolare qualora sia necessario il pagamento di un ticket. L'Istituto nazionale per le statistiche stima che più di 4 milioni di persone rinunciano alle cure sanitarie per motivi economici<sup>71</sup>. In secondo luogo, i servizi sanitari di base regionali registrano una carenza di fondi e di conseguenza una capacità ridotta. Questo aspetto è emerso in modo particolarmente evidente durante la pandemia, con effetti negativi sulla tempestività di reazione<sup>72</sup>. Di conseguenza, è necessario un intervento per rafforzare l'assistenza sanitaria di base, in particolare per gli anziani, i pazienti cronici e le persone non autosufficienti. Un'osservazione resa nota

dalla Corte dei conti<sup>73</sup>. Inoltre, ci sono disparità regionali tra la domanda e l'offerta relative ai servizi sanitari, che porta le persone a migrare all'interno del paese, il che alimenta le disuguaglianze del sistema.

Il divario regionale descritto precedentemente in questa relazione si ritrova anche nel sistema sanitario, gestito a livello regionale. Il governo centrale regola i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria, LEA, che definiscono il livello di prestazioni e i servizi che i governi regionali devono garantire. Il monitoraggio dei LEA nel 2016 ha dimostrato un profondo divario tra il Nord e il Sud Italia, in quanto le regioni meridionali registrano scarse prestazioni<sup>74</sup>. È importante notare tuttavia, che nonostante i buoni risultati della regione Lombardia in termini di LEA, la stessa regione ha dimostrato gravi debolezze durante l'emergenza epidemiologica.

La sanità è un servizio universale in Italia, gli articoli 32 e 33 della Legge del 6 marzo 1998, n. 40, sanciscono il diritto alla salute per i migranti e le minoranze, anche se non in possesso di un regolare permesso di soggiorno<sup>75</sup>. In particolare, la legge riconosce il diritto di tutela in caso di gravidanza e maternità, protezione della salute dei minori, vaccinazioni nel contesto di interventi di prevenzione collettivi, interventi di profilassi internazionali, profilassi e trattamenti di malattie infettive. Eppure, il GSN osserva che in alcuni casi l'accesso alle cure non è garantito per mancanza di attenzione all'aspetto di "mediazione culturale", essenziale per rimuovere le barriere linguistiche e culturali.

69 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (2020) Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-20 <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-Rel/Documents/Piano-interventi-servizi-poverta.pdf>

70 OECD (2019) Health at a glance Italy <https://www.oecd.org/italy/health-at-a-glance-italy-EN.pdf>

71 Istat (2019) Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 <https://www.istat.it/it/files/2018/11/A-Audizione-DDL-Bilancio-12-nov-2018.pdf>

72 Corte dei conti (2020) Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica <https://www.corteconti.it/Download?id=f900afd4-5f07-4a4b-81a1-273e14a4456a>

73 Corte dei Conti (2020) Memoria della Corte dei Conti sul decreto-legge n. 34/2020 recante misure urgenti in materia di salute e di sostegno al lavoro e all'economia (a.c. 2500) <https://www.corteconti.it/Download?id=89684b0a-9c96-4e29-90f4-446858b94e9d>

74 Ministero della Salute (2016) Servizio Sanitario Nazionale: i LEA <http://www.salute.gov.it/portale/lea/dettaglioContenutiLea.jsp?lingua=italiano&id=5238&area=Lea&menu=monitoraggioLea>

75 Legge 6 Marzo 1998, N. 40 <https://www.camera.it/parlam/leggi/98040l.htm>

## SPAZIO CIVICO

Secondo il report di monitoraggio CIVICUS Monitor, l'Italia ha uno spazio civico "narrowed" [ristretto]<sup>76</sup>. Il Gruppo di Strategia Nazionale aggiunge che negli ultimi 24 mesi, alcune condizioni anomale hanno influenzato lo spazio civico in Italia. Nel 2019, in conseguenza del clima politico generato dall'approvazione dei Decreti Sicurezza, sono state registrate delle forme di intimidazione delle organizzazioni della società civile. I Decreti Sicurezza, approvati dal governo precedente, hanno permesso di sanzionare dal punto di vista finanziario e amministrativo le ONG che operano per salvare i migranti nel Mediterraneo, e impedire loro di navigare in acque territoriali. Inoltre, i decreti richiedevano specificatamente che le organizzazioni della società civile attive nel campo della migrazione pubblicassero ogni tre mesi una reportistica delle loro attività e dei finanziamenti ricevuti<sup>77</sup>. Grazie all'emendamento dei Decreti Sicurezza a seguito del summenzionato Decreto Legge del 21 ottobre 2020, n. 130, alle ONG potrà solo essere negato l'accesso alle acque territoriali nel caso di mancata notifica delle operazioni svolte alle autorità italiane e alle autorità nazionali di loro riferimento. Le sanzioni amministrative sono state cancellate, così come le sanzioni pecuniarie superiori a EUR 50.000<sup>78</sup>.

La natura eccezionale dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha comportato una serie di restrizioni dello spazio civico in Italia, come d'altronde nel resto del mondo. Considerato l'elevato rischio per la salute pubblica, il Decreto Legge del 9 marzo 2020, n. 14, ha sospeso qualsiasi forma di manifestazione organizzata, eventi in luoghi pubblici e privati,

inclusi gli eventi culturali, ricreativi, sportivi, religiosi o commerciali. Lo stesso decreto ha anche sospeso le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi tipo, sia in luoghi pubblici che privati<sup>79</sup>. Nonostante le pesanti restrizioni, il Gruppo di Strategia Nazionale sottolinea che nell'insieme, i cittadini italiani non hanno percepito tali misure come una minaccia alla loro libertà. In alcuni casi limitati, anche nel periodo di lockdown totale, ci sono stati scioperi e proteste per esigere che i datori di lavoro rispettassero pienamente le misure a tutela della salute. In particolare, i metalmeccanici in Lombardia, una delle regioni più colpite dalla pandemia, hanno scioperato per difendere il loro diritto alla salute.

Formalmente, il diritto di riunirsi pacificamente, garantito dagli articoli 17 e 21 della Costituzione, viene rispettato in Italia, ed è stato applicato nuovamente a partire da maggio 2020 dopo mesi di sospensione a causa dell'emergenza sanitaria. Il Gruppo di Strategia Nazionale di SOLIDAR menziona tuttavia l'introduzione di nuove norme nel 2017 (Circolare Gabrielli, linee guida per l'individuazione delle misure di sicurezza in manifestazioni pubbliche e successive modifiche) finalizzate a rafforzare sicurezza e safety dei grandi eventi pubblici. Questa normativa è stata introdotta dopo gli eventi del 2017, come l'insorgere del terrorismo in Europa e la tragedia di Piazza San Carlo a Torino, in cui 3 persone sono decedute e 1.672 ferite in una fuga generale durante la visione di una partita di calcio. Queste misure hanno, senza dubbio, complicato l'organizzazione di grandi eventi pubblici, e hanno un peso economicamente gravoso dal punto di vista organizzativo.

76 CIVICUS (2020) Monitor- Tracking Civic Space <https://monitor.civicus.org/>

77 Legge del 1 dicembre 2018, n. 132 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/03/18G00161/sg>

78 Consiglio dei Ministri n. 65 (06 ottobre 2020) Comunicato Stampa [http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/Cdm\\_65.pdf](http://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/Cdm_65.pdf)

79 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 9 marzo 2020 [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-03-09&atto.codiceRedazionale=20A01558&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-03-09&atto.codiceRedazionale=20A01558&elenco30giorni=true)

Non è pertanto sorprendente che questi eventi sono sempre meno frequenti. Eppure, degli eventi innovativi hanno avuto luogo nel 2019 e 2020: durante il periodo invernale 2019-20, i protagonisti del cosiddetto Movimento delle Sardine hanno trovato dei modi semplici ed efficaci per coinvolgere ampi numeri di persone pronte a manifestare per le proprie idee e i propri valori.

Come tendenza generale, la tutela della libertà di espressione è migliorata nell'arco dell'anno passato in Italia. Il paese ha guadagnato due posizioni nella classifica della libertà di stampa nel mondo (World Press Freedom Index) nel 2020: è passato dal 43° posto l'anno scorso al 41° posto migliorando di 1,28 punti<sup>80</sup>. Ma il numero di giornalisti che vivono sotto scorta è raddoppiato nel 2019, e si sono registrati degli episodi preoccupanti di violenza contro la stampa in alcune regioni del sud - Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, ma anche nell'area circostante Roma<sup>81</sup>. Inoltre, il GSN sottolinea il fatto che le offensive e le minacce nei confronti della stampa provengono da una determinata parte dell'establishment politico.

## DIALOGO SOCIALE

Secondo il GSN, il dialogo sociale è stato particolarmente frequente e significativo nel corso dell'anno passato, specialmente nel contesto

dell'emergenza epidemiologica. Per esempio, la fase di elaborazione di un protocollo nazionale per garantire condizioni di sicurezza sul lavoro si è svolta in modo condiviso tra rappresentanti del governo, dei sindacati e datori di lavoro, generando un modello di collaborazione positivo ed efficace. Il governo ha inoltre coinvolto le parti sociali e le organizzazioni internazionali nei c.d. Stati generali dell'Economia tenutisi a giugno 2020. L'obiettivo era la definizione di una strategia per rilanciare l'economia nazionale e fronteggiare le conseguenze economiche del Covid-19. Il GSN sottolinea il fatto che la cabina di regia, organo di raccordo tra il Ministero delle politiche sociali e il Forum nazionale del Terzo Settore, non ha mai interrotto il suo lavoro, anche in piena emergenza epidemiologica. Questo ha permesso di sviluppare la legge di riforma della società civile e di definire delle misure urgenti per migliorare il lavoro sociale delle organizzazioni e ridurre l'impatto della crisi.

Malgrado questi sviluppi positivi finalizzati a rafforzare il dialogo sociale, c'è ancora ampio margine di miglioramento. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 131, anno 2020, ha confermato che una maggiore collaborazione fra gli enti del terzo settore e la pubblica amministrazione è possibile. La sentenza crea un fondamento ancora più solido per potenziare la partecipazione delle OSC nei processi decisionali.

80 Reporters Senza Frontiere (2020) Indice della libertà di stampa nel mondo <https://rsf.org/en/ranking>

81 A Buon Diritto Onlus (2020) Rapporto sullo stato dei diritti in Italia <https://www.rapportodiritti.it/>

# CONFRONTO CON LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE

Le Raccomandazioni specifiche per paese della Commissione europea per l'Italia sono finalizzate in larga parte a favorire una mitigazione sostenibile ed efficace dell'impatto della pandemia da Covid-19 sulla situazione socio-economica. Le raccomandazioni riguardano diversi concetti menzionati dal Gruppo di Strategia Nazionale. La Commissione enfatizza la necessità di reti di sicurezza sociali più forti al fine di garantire un adeguato reddito sostitutivo, in particolare per i lavoratori atipici e le persone in situazioni vulnerabili. In linea con il parere del Gruppo di Strategia Nazionale, viene menzionato il Reddito di Cittadinanza quale misura positiva in tal senso, sebbene sia necessario migliorarne l'ambito di applicazione. In accordo con le conclusioni dell'Osservatorio sui Diritti sociali - Social Rights Monitor, la Commissione europea incoraggia l'inclusione di giovani inattivi e delle donne nel mercato del lavoro. Mette anche in evidenza il rischio che le regioni italiane risentano in modo diverso le conseguenze del Covid-19, e raccomanda all'Italia di adottare misure adeguate a prevenire una simile situazione.

Le raccomandazioni della Commissione includono altresì dei modi di miglioramento della capacità del settore sanitario italiano alla luce dell'impatto della pandemia (potenziamento dell'organico e delle infrastrutture, per esempio). Tra le altre tematiche, citiamo la lotta

contro la corruzione e l'economia informale, così come migliorare l'efficacia del sistema giudiziario. Inoltre, la Commissione sottolinea il ruolo proficuo della transizione ecologica in Italia, in quanto avrà un impatto positivo sulla futura ripresa e resilienza delle regioni italiane. Viene anche dedicato ampio spazio all'importanza di digitalizzazione della pubblica amministrazione e di sviluppare le competenze informatiche, specialmente considerando che si lavora e si studia da casa sempre di più. Benché il ruolo essenziale delle competenze informatiche sia innegabile, le Raccomandazioni specifiche per paese per il 2020 lasciano troppo poco spazio allo sviluppo necessario di altre competenze e alla problematica fondamentale della povertà educativa in Italia. Analogamente, viene menzionata ed incoraggiata l'integrazione dei migranti sul mercato del lavoro, ma si dedica poca attenzione alla loro integrazione sociale.

In conclusione, le Raccomandazioni specifiche per paese della Commissione europea riflettono complessivamente le priorità stabilite dal GSN in questo suo report di monitoraggio. Ciononostante, la Commissione dedica più spazio alla necessaria digitalizzazione e transizione ecologica. D'altra parte, le raccomandazioni sarebbero potute essere più specifiche in materia di inclusione sociale e accesso all'istruzione.

Il Social Rights Monitor - Osservatorio sui Diritti sociali 2020 è stato realizzato nel quadro del programma Together for Social Europe (Insieme per un'Europa sociale) cofinanziato dal programma europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (EaSI). Fornisce una panoramica sullo stato dei diritti sociali in 17 paesi europei. L'Osservatorio analizza e valuta la dimensione sociale dell'Europa in termini di pari opportunità, condizioni lavorative eque, protezione sociale, inclusione e spazio civico sulla base delle osservazioni delle organizzazioni della società civile che operano sul territorio, unite a dati statistici e ricerche scientifiche. Per fare ciò, si basa sulle osservazioni dei Gruppi di Strategia Nazionale stabiliti, in ogni paese monitorato, da un membro o partner di SOLIDAR.

L'Osservatorio 2020 analizza inoltre quanto tali aspetti si riflettano nelle Raccomandazioni specifiche per paese del Semestre europeo, orientate verso una ripresa sociale sostenibile dopo la crisi del Covid-19.

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Mikael Leyi

**AUTORE:**

Martina Corti

**PUBBLICAZIONE COORDINATA DA:**

Carlos Roldán Mejías, Violeta Meotto,  
Jedde Hollewijn, Julie Martinaud

**EDIZIONE CURATA DA:**

Sebastian Moffett

**TRADUZIONE DALL'INGLESE:**

Anna Zecchini

**PROGETTO GRAFICO DI:**

Maximilian Fischer

**HA CONTRIBUITO:**

ARCI APS



La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea.

© SOLIDAR 2020

**solidar**



SOLIDAR è una rete europea di oltre 50 organizzazioni della società civile che raggruppa diversi milioni di cittadini in tutta Europa e nel mondo intero. SOLIDAR dà voce ai valori delle sue organizzazioni affiliate nell'ambito delle Istituzioni europee ed internazionali in tre settori principali di intervento: affari sociali, cooperazione internazionale e lifelong learning.

Per maggiori informazioni [www.solidar.org](http://www.solidar.org)

Avenue des Arts, 50  
1000 Bruxelles - Belgio  
+32 2 500 10 20  
[www.solidar.org](http://www.solidar.org)  
@SOLIDAR\_EU

